

7. Quando conviene la deduzione e quando la detrazione?

In linea di massima la **deduzione** dal reddito conviene quando si ha un reddito medio-alto.

Ad esempio prendiamo il caso di un contribuente con un reddito di € 25.000 ed un altro con un reddito di € 60.000. Entrambi hanno bonificato € 100 all'Associazione.

Al **primo contribuente** conviene recuperare € 35 con la detrazione d'imposta (35%) perché la deduzione dal reddito porterebbe invece al recupero fiscale solo di 27 euro.

Al **secondo contribuente** invece, conviene la deduzione perché potrà così recuperare il 41% della sua aliquota marginale (vedi schema sotto), cioè 41 euro, anziché solo 35 euro.

Praticamente la convenienza della **deduzione** è per chi ha un **reddito superiore a 28.000 euro** (+ la cifra da portare in deduzione), in quanto ottiene un risparmio fiscale pari o superiore al 38 %, e quindi maggiore rispetto al 35% della detrazione.

Consultando lo schema riportato qui sotto si potrà comprendere il significato dei termini "aliquota marginale", "detrazione" e "deduzione" e capire il meccanismo di calcolo dell'IRPEF: attualmente l'Imposta sui **Redditi delle Persone Fisiche** viene calcolata con il criterio degli scaglioni ad aliquota marginale progressiva.

A differenza del principio proporzionale della Flax Tax (che prevede un'unica aliquota proporzionale uguale per tutti) l'attuale meccanismo di calcolo a scaglioni progressivi

tende invece a tutelare le fasce meno abbienti, conformemente ai principi economici di redistribuzione sociale dei redditi e di utilità marginale.

In pratica il prelievo fiscale avviene con aliquote crescenti perché si considera che a parità di percentuale (ad es. 20%) il peso economico di una tassa di € 200/mese per chi ne guadagna solo 1.000 (e rimane con appena 800 euro in tasca) abbia un impatto negativo maggiore rispetto ad una tassa di € 2.000 per chi ne guadagna 10.000 (e ne ha ancora disposizione altri 8.000).

Ci sono quindi **cinque scaglioni di reddito** da considerare ai fini dell'applicazione delle aliquote marginali IRPEF: per l'anno in corso le aliquote restano invariate rispetto allo scorso anno, e vanno **dal 23% al 43%** a seconda del proprio reddito, come indicato nello schema sottostante.

Sc.	Reddito	Aliq.marg.	Imposta da pagare
1°	Fino a 15.000	23%	23% del reddito
2°	da 15.001 a 28.000	27%	3.450 euro (= 23%di15000) + il 27% del reddito che supera i 15.000 euro
3°	da 28.001 a 55.000	38%	6.960 euro (=23%di15000+27%di13000)+ il 38% del reddito che supera i 28.000 euro
4°	da 55.001 a 75.000	41%	17.220euro (=23%di15000+27%di13000+38%di 27000) + il 41% del reddito che supera i 55.000 euro
5°	Oltre 75.000	43%	25.420euro (=23%di15000+27%di13000+38%di 27000 +41%di 22000)+ il 43% del reddito che supera i 75.000

In ogni caso, chi rientra nella **“No tax area”** con un reddito fino a € 8.174 l'anno non paga IRPEF.